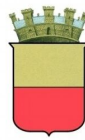




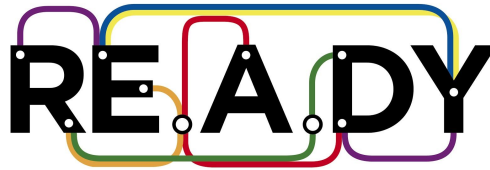
CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI



CITTA' DI TORINO



REte nazionale delle Pubbliche Amministrazioni
Anti DIscriminazioni per orientamento sessuale
e identità di genere

Report Incontro Annuale 2020

Martedì 1° dicembre

In questa giornata si sono svolti i lavori di gruppo sulle buone prassi; hanno partecipato 44 partner suddivisi in 4 gruppi tematici.

Di seguito le sintesi della condivisione tra i partner di ciascun gruppo.

Gruppo Fare Rete 1

Partecipanti: Arzago d'Adda (BG), Bolzano, Lecce, Monte San Savino (AR), Città Metropolitana Napoli, Parma, Reggio Emilia, Torino, Turriaco (GO).

Buone prassi presentate:

- CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI:
Avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni a sostegno dello sviluppo di attività progettuali legate alle politiche di inclusione sociale per le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali), con particolare riferimento all'ambito lavorativo, anche al fine di implementare l'adesione alla RE.A.DY
- COMUNE DI PARMA:
Sottoscrizione del protocollo d'intesa per la definizione di azioni, strategie d'intervento e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere
- COMUNE DI REGGIO EMILIA:
Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT: sottoscrizione di un protocollo d'intesa sui principi e di un protocollo operativo
- CITTÀ DI TORINO:
L'Arcobaleno nelle Biblioteche civiche torinesi

Sintesi della discussione:

Si evidenzia l'importanza dell'iniziativa degli Enti locali come apripista nel creare connessioni e promuovere reti. I protocolli sono testi che fanno rete e che sono un punto di partenza su cui lavorare.

I tavoli e i protocolli che sono stati illustrati sono interessanti perché non sono solo istituzionali, ma riuniscono anche Associazioni LGBT del territorio e portatori di interesse intorno a progetti comuni: in tal modo si superano diffidenze e particolarismi a volte presenti.

Significativo il caso dell'Emilia Romagna, dove è a partire dalla Legge Regionale L. n. 15 del 1° agosto 2019 che si dà vita ai tavoli e dove comunque lavorare con diverse istituzioni e Associazioni del territorio è una pratica già molto radicata che ha facilitato il lavoro di rete.

Anche dalla buona prassi della Città Metropolitana di Napoli emerge quanto sia decisivo il ruolo dell'Ente locale con le sue risorse umane e soprattutto con la disponibilità di risorse finanziarie pubbliche da investire sui progetti. Molto interessante anche l'utilizzo del bando per far conoscere ai Comuni del territorio l'esistenza della rete RE.A.DY.

La buona prassi di Torino evidenzia invece come due reti già esistenti e ben radicate - quella del sistema bibliotecario urbano e quella delle Associazioni LGBT del territorio - possano collaborare tra loro per rafforzarsi reciprocamente.

La discussione si chiude con l'auspicio che RE.A.DY possa fare "lobby positiva". La rete può avere il suo peso nel sollecitare a livello nazionale finanziamenti sulle linee LGBT dove le risorse sono ancora troppo poche. Un'altra possibilità è partecipare insieme, con partenariati tra Comuni grandi e piccoli, a bandi nazionali ed europei per condividere le competenze che a volte mancano.

L'ultima indicazione che emerge per contaminare l'azione quotidiana di tutti i servizi cittadini è quella di partire dai bisogni che le persone LGBT possono avere nelle diverse tappe della vita.

Gruppo Fare Rete 2

Partecipanti: Consigliera di Parità e Provincia di Arezzo, Bergamo, Corbetta (MI), Modena, Brescia, Grado (GO), Foiano della Chiana (AR), Napoli, Torino.

Buone prassi presentate:

- CONSIGLIERA PARITÀ E PROVINCIA DI AREZZO:
"Noi discriminiamo solo Covid"
- BERGAMO
Organizzazione da parte del "Tavolo contro l'omolesbobitransfobia" di un dibattito sulla proposta di modifica del codice penale in materia di discriminazione e violenza - evento 1° luglio 2020
- CORBETTA (MI):
Realizzazione di un video con i Comuni di Inveruno e Castano Primo in collaborazione con l'associazione "Le rose di Gertrude", in occasione del Pride 2020

- MODENA:
Fare Rete in modalità on-line: attività ed iniziative del "Tavolo Istituzionale d'incontro periodico con le Associazioni LGBT" nel periodo emergenziale a causa del Covid-19

Sintesi della discussione:

L'attività di fare rete emerge soprattutto dal dialogo e dalla condivisione di azioni e strategie attraverso i Tavoli LGBT.

Quasi tutti i partner del gruppo, infatti, hanno sottolineato di avere un Tavolo LGBT o di essere in procinto di attivarlo.

Si nota che gli Enti di media o grande dimensione, sul cui territorio si trovano Associazioni LGBT strutturate, tendono a costruire una rete soprattutto con queste Associazioni, mentre i Comuni più piccoli tendono a fare rete tra di loro o includendo altri Enti.

Lo strumento utilizzato per fare rete generalmente è una convenzione o un protocollo d'intesa tra i vari soggetti partecipanti ai Tavoli in modo da regolamentare le varie attività e il ruolo di ciascun attore.

Obiettivo della rete è organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione contro le discriminazioni anche attivando percorsi nelle scuole o servizi.

In particolare, alcuni Comuni hanno attivato uno sportello antidiscriminazioni e di ascolto specifico per raccogliere il disagio. Sono stati attivati percorsi psicologici attraverso consulenza mirata con offerta di assistenza e di ascolto.

Alcuni Comuni che già avevano sportelli attivi hanno ampliato l'accoglienza rivolgendosi anche alle persone LGBT; altri Comuni hanno attivato sportelli contro tutte le forme di discriminazione tra cui quelle contro le persone LGBT.

Sono stati altresì attivati sportelli di aiuto e supporto psicologico rivolti al personale degli Enti, con consulenze mirate.

Elemento comune è la realizzazione di test gratuiti contro l'HIV, in più momenti nell'arco dell'anno, alla presenza di infettivologi e psicologi. Gli Enti, in rete con le Associazioni del territorio, in questa fase emergenziale, stanno acquisendo un ruolo quasi sanitario.

Tutti i partecipanti riconoscono un ruolo specifico alla rete RE.A.DY in quanto permette di creare momenti (per esempio l'Incontro Annuale) d'incontro e di conoscenza reciproca tra gli Enti creando così opportunità per condividere, tra i partner, le buone prassi e le iniziative ritenute più attrattive e di valore.

Inoltre la rete permette di far sentire gli Enti aderenti a una comunità che aiuta a sostenerli nelle varie attività ed azioni.

Punti critici:

- la scarsa disponibilità finanziaria che accomuna i vari Enti;
- la difficoltà di dare continuità ad attività realizzate da una rete di Enti a causa di sopraggiunti cambiamenti politici all'interno delle Amministrazioni;
- la difficoltà per tutti i partner di fare attività in questo anno, a causa della situazione emergenziale che si sta vivendo; si è cercato di realizzare le varie attività in modalità on line, oppure si sono cercate modalità che potessero garantire il distanziamento sociale: ad esempio, in occasione del 17 maggio, si è realizzata la proiezione di un arcobaleno sulla facciata del Comune, si sono disposte installazioni varie per le vie delle città, posizionate panchine arcobaleno, realizzati video con ragazzi e ragazze da diffondere nelle scuole, realizzati flash mob. Quando non si è riusciti a realizzare gli eventi come pensati in origine in quanto le normative anticovid non lo permettevano, si è cercato di posticiparli a tempi migliori.

Gruppo Formazione

Partecipanti: Bari, Castelnuovo Berardenga (SI), Cremona, Impruneta (FI), Milano, Provincia di Modena, Città Metropolitana di Napoli, Napoli, Provincia di Siena, Reggio Emilia, Settimo Torinese (TO), Volterra (PI), Napoli, Torino.

Buone prassi presentate:

- **BARI:**
Piano di formazione dei dipendenti del Comune di Bari a contrasto dell'omobitansfobia
- **IMPRUNETA (FI):**
Verso un'ecologia delle relazioni sul lavoro – Formazione interna in materia di codice di comportamento dei dipendenti pubblici e persone LGBTIA+ (incontro online)
- **PROVINCIA DI SIENA:**
Identità +: orientarsi alla pluralità
- **REGGIO EMILIA (COMUNE):**
Formazione nei servizi delle istituzioni e amministrazioni pubbliche
- **SETTIMO TORINESE (TO):**
Corso di formazione "Orientamento sessuale e identità di genere: l'inclusione nelle pubbliche amministrazioni"

Sintesi della discussione:

Sono state prese in analisi le buone prassi riguardanti percorsi di formazione a contrasto delle discriminazioni e di sensibilizzazione sulle tematiche LGBT+. Le esperienze riportate dagli Enti hanno coinvolto i e le dipendenti dei Comuni e le istituzioni territoriali su più livelli: dalla Polizia Municipale agli asili nido, dai dirigenti apicali ai funzionari impiegati presso gli sportelli, ripartendo i moduli formativi in base al bacino di riferimento di ogni Ente.

Innanzitutto, è emerso come i percorsi di formazione non siano univoci: non esiste un modello applicabile universalmente; anzi, ogni percorso parte da un'analisi conoscitiva del target in questione (formale o informale) ed è costruito su misura di questo. È importante, infatti, stabilire gli obiettivi in base alle esigenze e le peculiarità di ogni territorio, far sì che esso sia integrato nell'avanzamento collettivo di tutta la comunità.

Proprio intorno a questo tema sorge la prima differenza tra le prassi messe a confronto: ogni Ente, sulla base dei propri obiettivi, ha impostato la formazione come obbligatoria o volontaria. Sono due modalità con i propri vantaggi e svantaggi, che vanno dal coinvolgimento attivo, alla riduzione di ostilità verso alcune tematiche da una parte o alla necessità di azione capillare e inserimento in percorsi formali preesistenti dall'altra.

Gli obiettivi dei percorsi messi in atto sono quasi sempre stati dinamici e trasversali, diventando dei propulsori di cambiamento, sul breve o lungo raggio, all'interno degli Enti in cui si svolgono. Per esempio dall'attività di formazione del Comune di Settimo Torinese è stato rielaborato il linguaggio usato nella modulistica; nel Comune di Reggio Emilia è stata istruttoria alla formazione di un tavolo interistituzionale, e via dicendo.

Anche nel reperimento dei fondi necessari i Comuni agiscono in maniera differente, in assenza di una normativa unica a riguardo. Molti accorpano queste esperienze ad altri progetti finanziati, o collaborano con le Associazioni del territorio (anche prevedendo compensi); in altri casi, come Bari, è stato inserito all'interno del budget previsto per l'aggiornamento dei dipendenti, mentre la Regione Toscana ha previsto un budget dedicato per questo genere di progetti svolti dagli enti comunali e provinciali.

Un altro aspetto su cui il gruppo si è confrontato è stato quello relativo alla formazione in tempi di pandemia: solo il Comune di Settimo Torinese è riuscito ad organizzare dei momenti in presenza adattandosi alle restrizioni. Il ripensamento dei tempi di vita imposto dal telelavoro può teoricamente offrire più opportunità per la cosiddetta FAD, Formazione a Distanza; in realtà la questione della FAD rimane però aperta, al di là delle attuali necessità, per riuscire a elaborare innovativi percorsi di formazione ed educazione alle differenze.

In conclusione, due parole dedicate a un nodo importante che ha accomunato le buone prassi presentate: sia le indagini conoscitive sia i percorsi di formazione in sé hanno fatto emergere come le fragilità e le lacune maggiori nella tutela delle persone LGBT+ riguardino le persone trans. È priorità comune quella di superare questo stigma, per contrastare l'invisibilizzazione che subiscono le persone trans nella vita quotidiana e sul piano istituzionale, spesso in assenza di strumenti di welfare adeguati ai loro bisogni. Per questo e per tutt*, il gruppo si augura che con la Legge Zan contro l'omo-lesbo-bi-transfobia si possa ripensare nel prossimo anno a questi percorsi, con nuovi strumenti legislativi e nuove risorse da mettere in campo.

Gruppo Formazione ed Educazione

Partecipanti:

Bologna, Casalecchio di Reno (BO), Casoria (NA), Castelmaggiore (BO), Crema (CR), Follonica (GR), Città Metropolitana di Napoli, Pienza (SI), Provincia di Pisa, Pontassieve (FI), Città Metropolitana di Torino, Torino, Regione Toscana.

Buone prassi presentate:

- BOLOGNA:
Educare alle differenze, per una scuola inclusiva
- CASALECCHIO DI RENO (BO):
Ciclo di seminari e conferenze/percorsi sulla discriminazione sistemica
- CASTELMAGGIORE (BO):
Uscire dal guscio, Educare alle Differenze - Festival di Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza
- PONTASSIEVE (FI):
Realizzazione di una campagna contro le discriminazioni con una classe di un Istituto tecnico: realizzazione manifesti e video
- PROVINCIA DI PISA:
"Pisa Readyforma": formazione ai dipendenti della P.A. e agli insegnanti, attraverso il coordinamento del CUG degli enti pisani
- CASORIA (NA):
"RE.A.DY to work" "RE.A.DY to peer" - incontri di sensibilizzazione e di peer education presso l'Istituto per i Servizi Turistici "A. Torrente" di Casoria

Sintesi della discussione:

Si riconosce l'importanza della collaborazione e della co-progettazione con le Associazioni del territorio e insieme l'importanza della collaborazione fra i diversi ambiti all'interno delle singole Amministrazioni. Le buone prassi e il lavoro di equipe come strategia per estendere le conoscenze.

Si è discusso della capacità di autorevisione della P.A. per diventare consapevoli della discriminazione sistemica. Si è sottolineata l'importanza della dimensione interculturale e l'approccio intersezionale come cornice di impegno visibile e di lungo termine per la valorizzazione delle differenze e per il superamento delle discriminazione sistemica. Nell'affrontare la discriminazione sistemica, è necessario partire dalle narrazioni di chi potrebbe essere oggetto di discriminazione.

Nella discussione incentrata sulla discriminazione sistemica si avanza la proposta di un'attività della RE.A.DY di mappatura delle azioni di superamento della discriminazione sistemica nella P.A. Lavorare sulla modulistica (tessere alias in biblioteca); sui regolamenti è più complesso, ma - in occasione della loro revisione - si può tenere conto di tutti gli aspetti che possono generare discriminazioni.

Per la buona riuscita dei progetti di formazione e di sensibilizzazione nelle scuole è importantissima la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici, che possono sostenere le iniziative nel caso di attacchi da parte di forze anti-gender. È importante la sensibilizzazione della classe politica, a volte reticente su questi temi. Si riconosce l'importanza di intercettare giovani adulti, attraverso progetti legati al mondo dello sport, rivolti ad allenatori e allenatrici sportivi/e, per il contrasto agli stereotipi. Nella formazione nelle scuole si evidenzia la necessità di usare metodologie interattive perché i formandi/e diventino poi *peer educator*.

Nella formazione al personale della P.A. è importante la misurazione della conoscenza; invitare le persone formande a mettersi in gioco, far vivere le situazioni.

Venerdì 4 dicembre

Partner partecipanti: 34.

Provincia di Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, Brescia, Campobasso, Casalecchio di Reno (BO), Cento (FE), Crema (CR), Cremona, Empoli (FI), Foiano della Chiana (AR), Follonica (GR), Grado (GO), Impruneta (FI), Milano, Modena, Moncalieri (TO), Monte San Savino (AR), Napoli, Città Metropolitana di Napoli, Parma, Pienza (SI), Pontedera (SI), Ravenna, Reggio Emilia, Settimo Torinese (TO), Provincia di Siena, Torino, Città Metropolitana di Torino, Turriaco (GO), Volterra (PI).

Saluti istituzionali

Marco Giusta, Assessore ai Diritti della Città di Torino, Segreteria Nazionale della Rete Re.A.Dy: saluta e dà il benvenuto ai e alle presenti. Pur dispiaciuto che a causa dell'emergenza da Covid-19 l'Incontro annuale non si sia potuto svolgere in presenza a Napoli, ritiene importante che questo momento di confronto tra i partner possa avvenire

comunque anche se in modalità on-line. L'Incontro Pubblico sarà organizzato nei primi mesi del 2021, compatibilmente con l'evolversi della pandemia.

Lucia Francesca Menna, Assessora alle Pari Opportunità, libertà civili e alla salute della Città di Napoli, saluta i e le presenti e dà loro il benvenuto; anticipa il tema delle Case Rifugio, che sarà ulteriormente approfondito più tardi.

Comunica ai e alle presenti che la Città di Napoli il 2 dicembre, con una disposizione dirigenziale, ha preso atto dei lavori della Commissione di valutazione delle istanze progettuali pervenute a seguito di Avviso pubblico per la gestione della Casa delle Culture e dell'emergenza LGBTQI+.

La Casa Rifugio sarà gestita, in compartecipazione con il Comune di Napoli, da una partnership di Associazioni aventi come capofila l'Associazione Antinoo Arcigay di Napoli.

L'immobile messo a disposizione per questo progetto era rubricato per uso ufficio e da tempo in disuso per cui si è avviata una complessa procedura di cambio di destinazione d'uso, progettato e realizzato i lavori di adeguamento e recupero dello stabile, progettato e avviate le procedure di acquisto degli arredi e delle attrezzature. La casa si trova in uno dei quartieri più belli della città, un segnale di inclusione, anche perché la comunità LGBT è forte in città e la presenza dei "femminielli" rappresenta anche un aspetto dell'identità della città stessa.

Il progetto della casa di accoglienza, parte del piano LGBT, è stato inserito nel piano di zona, per dare all'accordo una valenza più stabile. È inoltre rafforzato dalla recente approvazione della Legge Regionale contro la violenza omotransfobica, un accordo di intesa interistituzionale, sulla falsariga di quello siglato da Reggio Emilia, incentrato sul contrasto alla violenza. L'accordo riflette una visione che mette in connessione le diverse forme di violenza, superando parametri culturali binari per abbracciare un pensiero inclusivo e sistemico.

È stato altresì formalizzato un accordo tra l'associazione Arcigay Antinoo e i medici/he di famiglia per il controllo gratuito di HIV e malattie veneree, considerata l'importanza della presa in carico da parte dei medici/he di famiglia, in particolare dei/delle pazienti sieropositivi.

Dopo la rettificazione dei dati anagrafici della vicepresidente di ATN (Associazione Transessuale Napoli) a seguito della sentenza del Tribunale, è stato intrapreso un percorso virtuoso con l'anagrafe per una registrazione più rapida delle persone che hanno richiesto la rettificazione anagrafica del sesso.

Si comunica infine il riscontro positivo da parte di diverse strutture ricettive all'avviso pubblico di manifestazione di interesse per strutture alberghiere e B&B per accogliere le persone LGBT vittime di violenza domestica.

Triantafillos Loukarelis, Direttore dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali): saluta i presenti e ringrazia per l'invito.

Comunica che è appena stata avviata la strategia dell'UE 2020-2025 per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ: verrà accentuata la dimensione territoriale e i Comuni avranno un ruolo centrale, quindi anche la rete RE.A.DY.

I diritti delle persone LGBTIQ sono mainstream per le politiche per l'uguaglianza (equality) della UE.

All'UNAR sarà affidata la gestione dei fondi previsti dal Decreto Rilancio e convertiti secondo il decreto di agosto, per sostenere iniziative a favore delle persone LGBT fragili, come le Case Rifugio. Le Case Rifugio sono essenziali, vanno sostenute e devono essere distribuite su tutto il territorio nazionale. A questo proposito **l'Assessore ai Diritti della Città di Torino Marco Giusta** offre la disponibilità della Segreteria nazionale per illustrare le linee

progettuali ed "accompagnare" i partner RE.A.DY nell'eventuale partecipazione al bando che quanto prima l'UNAR pubblicherà per l'affidamento dei fondi previsti dal Decreto Rilancio sopracitati.

Evidenzia che già nell'estate 2020 la Rete si è riunita più volte per fare *advocacy* rispetto all'approvazione della Legge Zan; 48 partner hanno infatti presentato un ordine del giorno o una mozione ai rispettivi Consigli comunali/provinciali o regionali a sostegno della summenzionata legge.

Alessandro Zan, Deputato della Camera: ringrazia per il sostegno dato dalla rete RE.A.DY con la presentazione congiunta di un ordine del giorno o una mozione ai rispettivi Consigli comunali/provinciali o regionali: quando si discute una legge "delicata" occorre un grande sostegno fuori dal Parlamento. Le iniziative degli Enti Locali sono fondamentali per il sostegno alle persone LGBT e per l'inclusione sociale. La legge è necessaria perché l'Italia è all'ultimo posto in Europa per inclusione sociale delle vittime vulnerabili e di persone vittime di crimini d'odio. La *Rainbow Map* presenta una situazione molto allarmante.

L'on. Zan illustra i risvolti penali della legge e l'importanza della giusta punizione nelle ipotesi di reato. Una parte importante della legge prevede la commutazione della pena in una pena alternativa, che comprende un percorso di rieducazione e di reinserimento fatto con le Associazioni perché il reo prenda consapevolezza da vicino del dolore arrecato, con un adeguato sostegno.

Illustra poi le politiche positive come la creazione di Centri Antiviolenza e Case Rifugio. UNAR sta lavorando alacremente per la creazione di queste case di accoglienza; esistono già alcune strutture, ma l'obiettivo della legge è creare questi centri in tutto il territorio regionale.

All'interno degli Enti pubblici c'è bisogno di formazione perché c'è bisogno di un nuovo vocabolario per dare riconoscimento alle persone. Serviranno le buone prassi della RE.A.DY per sostenere dall'esterno questa legge in Parlamento. Questa legge ha una valenza culturale importante perché c'è tanto bisogno di segnali di civiltà.

La RE.A.DY: organizzazione, funzionamento e decisioni

Il Servizio LGBT illustra ai partner presenti le slide che riassumono lo stato dell'arte della rete; ad oggi i **partner** sono **182**, una ventina le adesioni pervenute alla Segreteria dall'ultimo Incontro Annuale. I recessi non hanno avuto variazioni.

Pagine Annuali: da quando la rete si è dotata del sito www.reteready.org, ciascun partner può inviare alla Segreteria il link istituzionale al quale si possono reperire le attività che il proprio Ente attua contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. Durante l'Incontro Annuale di Monte San Savino, a ottobre 2019, si era esplicitato che la pubblicazione sul sito di questo link avrebbe sostituito l'invio delle Pagine Annuali da parte dei partner alla Segreteria.

Si è però evidenziata una difficoltà da parte dei partner nel dedicare sul loro canale istituzionale una sezione o una pagina relativa alle attività contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

La Segreteria ha pertanto predisposto un **modello semplificato di "Pagina Annuale"** che sarà d'ora innanzi inviato a tutti i partner al termine di ogni anno solare.

Le Pagine Annuali saranno raccolte e inserite dalla Segreteria nella sezione del sito dedicata agli Incontri Annuali.

La proposta è condivisa dai partner presenti.

Sospensioni: L'Assessore ai Diritti **Marco Giusta** interviene per comunicare che si sta **avviando la procedura** di messa in sospensione per i **partner** che risultavano **inattivi ad ottobre 2019**, con le modalità condivise dai partner nell'Incontro Annuale di Monte San Savino. Chiede alle Città Metropolitane di sollecitare i partner inattivi del proprio territorio a dare un segno di vita, anche con l'aiuto delle Associazioni che possono sollecitarli ad agire.

All'unanimità si decide di **sospendere la procedura** prevista all'art. 4 degli Strumenti Operativi per quei **partner che risultassero inattivi nel 2020**, stante le **difficoltà** sopraggiunte in seguito alla pandemia da **Covid19**.

Iniziativa congiunta dei Partner: Il 16 luglio scorso L'Assessore Giusta ha invitato i partner delle Rete ad un'azione congiunta a **sostegno della Legge "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere"** presentata dal Deputato Zan e altr@.

A seguito di questa sollecitazione un ristretto gruppo di lavoro ha preparato un OdG, accogliendo anche i suggerimenti pervenuti da parte delle Associazioni del Tavolo LGBT dell'UNAR.

L'iniziativa congiunta è stata presentata a Roma il 30 settembre nel corso di una conferenza stampa nazionale tenutasi presso la Commissione Pari Opportunità della Camera.

A partire dal giorno successivo, il 1° ottobre 2020, **48 partner hanno depositato l'OdG/mozione** o l'emendamento presso i propri Consigli Comunali/Provinciali/Regionali.

Tema e Strumento Iniziativa congiunta 17 maggio 2021 e candidature Enti ad Ospitare Incontro Annuale 2021: in base ai risultati del questionario inviato ai partner prima dell'Incontro Annuale, i presenti sono chiamati a scegliere, per il **tema** iniziativa 17 maggio 2021 tra:

- Hate Speech
- Scuole inclusive
- Coming Out
- Adolescenti LGBT

e per lo **strumento** iniziativa 17 maggio 2021:

- Campagna di comunicazione
- Illuminazione arcobaleno
- Panchina arcobaleno
- Mostra fotografica

Due gli Enti che si sono candidati ad ospitare l'Incontro Annuale 2021:

- Follonica
- Volterra

L'Assessora all'Attuazione del programma, Partecipazione, Associazionismo e volontariato, Welfare, Semplificazione Amministrativa del **Comune di Volterra, Eleonora Salvini**, e l'Assessore al Bilancio, Patrimonio, Politiche del personale, Fondi europei, Recupero ex Colonia Marina, Società partecipate, Pari opportunità, Politiche di tutela e cura degli animali del **Comune di Follonica, Francesco Ciompi**, presentano ai partner le loro candidature.

L'Assessore ai Diritti **Marco Giusta** invita i partner a votare tema e strumento per l'iniziativa congiunta del 17 maggio 2021 e l'Ente che ospiterà l'Incontro Annuale 2021, utilizzando il modulo Google che il Servizio LGBT ha messo a disposizione in chat.

Restituzione dei lavori di gruppo

(Vedi sopra report della giornata del 1° dicembre)

Fare Rete1

Portavoce: Cinzia Melis - Servizio LGBT, Città di Torino

Fare Rete2

Portavoce: Barbara Pinelli - Comune di Modena

Formazione

Portavoce: Asia Iurlo - Segreteria Tavolo Tecnico, Comune di Bari

Formazione ed Educazione

Portavoce: Patrizia Ottone - Servizio LGBT, Città di Torino

Aprè la discussione l'Assessore ai Diritti **Marco Giusta** che sottolinea come il tema del "Fare Rete" sia trasversale a tutti i gruppi ed evidenzia la centralità della RE.A.DY.

Ricorda poi che sul sito della Rete c'è una sezione dedicata alle buone prassi già avviate, che sono a disposizione di tutti quei partner che potessero o volessero replicarle.

Invita infine tutti coloro che hanno un'idea nuova e non già sperimentata a contattare la Segreteria per essere messi in contatto con l'Ente che l'ha realizzata perché non tutte le informazioni sono presenti sul sito. Importanza di segnalare le singole iniziative fatte.

Si ricorda che tutte le schede buone prassi pervenute saranno pubblicate sul sito a questo link: <http://www.reteready.org/buone-prassi/>

L'intervento dell'Assessora **Erica Rampini** del Comune di Monte San Savino sottolinea l'importanza del fare rete anche a livello locale e segnala a **Tiziana Innocenti** della Provincia di Arezzo la necessità di un coordinamento provinciale, sulla quale si trovano concordi.

Il dibattito decolla poi intorno alla sollecitazione di **Asia Iurlo** del Comune di Bari, che chiede ai partner suggerimenti su come intraprendere il percorso per la creazione di un tavolo interistituzionale che sia più forte del tavolo tecnico (Asl e altri soggetti).

Di seguito gli interventi in risposta.

Barbara Pinelli - Comune di Modena

Tavolo informale deciso nel 2014 dopo entrata nella rete RE.A.DY, per facilitare l'incontro e snellire le procedure. Aumentano costantemente le associazioni aderenti e i soci delle associazioni. Lo strumento è la convenzione con le associazioni per dare spazio ad ognuna di loro. Azioni mirate sul territorio, nelle scuole.

Roberta Di Pasquale - Provincia di Siena

In programma incontri con i nuovi partner della provincia. Creazione di una pagina del sito per le buone prassi. Grazie per il supporto della Regione Toscana.

Marzia Marchesi - Comune di Bergamo

Instaurato il tavolo nel 2013, tavolo a chiamata che si rifà ad ogni cambio di amministrazione, partecipa per diritto ogni rappresentante del Consiglio comunale (in questo momento solo consiglieri di maggioranza). Importanza della presenza della componente politica per essere più incisivi sulle decisioni che il Consiglio poi deve votare.

Margherita Graglia - Coordinatrice tavolo Comune Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia si è mosso supportato da una grande volontà politica; l'Assessorato ha chiamato a raccolto tutte le istituzioni partendo da una ricognizione normativa locale, regionale, nazionale ed internazionale che richiamava al diritto e all'identità LGBT.

Poi ci si è avvalsi delle ricerche psicosociali che incentivavano a lavorare sulle istituzioni: l'emersione delle esperienze è infatti decisiva per far cogliere alle istituzioni l'importanza del lavorare su questi temi.

Primo protocollo dopo un anno e mezzo di lavoro, intesa sui principi di non discriminazione, per poi creare un secondo protocollo operativo con 86 prassi da adottare nelle istituzioni, importanza della gradualità dei processi.

Christian Ballarin - Città di Torino: spiega che il Comune dal 2015 per rendere strutturali le azioni ha introdotto nell'ambito del PEG un Piano Obiettivi LGBT. Ogni servizio

inserisce un obiettivo contro le discriminazioni LGBT da portare a termine nell'anno. Si tratta di formazione sulle tematiche LGBT soprattutto o azioni comuni tra settori diversi.

Al termine della discussione l'intervento di:

Diana De Marchi - Comune di Milano

Illustra l'esperienza delle Case Arcobaleno, sportello di filtro per ascolto e orientamento, le iniziative realizzate per il 17 maggio, il 20 novembre e il supporto alla Legge Zan votato nel Consiglio comunale.

12.15 - 12.45 Case Rifugio LGBT: esperienze e prospettive

Giusta: Il governo ha stanziato 4 milioni di euro con bando per Associazioni che vorranno costituire Case Rifugio. Gli Enti locali dovranno essere pronti per supportare queste attività: la Segreteria della rete RE.A.DY si mette a disposizione per mettere in piedi riunioni di studio e di approfondimento.

Triantafillos Loukarelis - Direttore UNAR:

Precisa che i beneficiari del bando saranno i Comuni in forma singola o associata e le Associazioni in forma singola o associata, Province e Regioni potranno rientrare in ATI. UNAR sta tentando di utilizzare i fondi del 2020 altrimenti si passerà al 2021.

Tiziana Liotti - Comune di Napoli: bella esperienza in passato con progetti con più comuni, sarebbe interessante utilizzare questi fondi del bando per progetti condivisi.

Alessandro Battaglia - Associazione Quore Torino

Le informazioni sul bando sono importanti e incoraggianti.

Oggi in Italia sono attive tre strutture che si occupano di accoglienza: Torino 24 posti letto, Roma 8 posti (CRI), Milano con 3 posti letto.

Il progetto <https://www.quore.org/to-housing-accoglienza-lgbtqi/> dell'Associazione Quore nasce nel gennaio 2019. Grazie al contributo attivo dell'Agenzia per la casa piemontese l'Associazione riesce ad avere in affitto agevolato 5 appartamenti ristrutturati grazie ad interventi privati ed arredati grazie al contributo di Ikea. Sul tema dell'accoglienza Quore lavorava da anni: ha raccolto fondi da piccole associazioni e ha costruito un network ricco. Ha ricevuto richieste di aiuto da tutta Italia: i 5 appartamenti si sono riempiti immediatamente. Si è anche cominciato a supportare queste persone con orientamento al lavoro e supporto psicologico.

I target sono i giovani tra i 18 e 26 anni, rifugiati, anziani LGBT, persone transessuali e transgender, cui il progetto offre:

- aiuto in emergenza per 15 giorni;
- progetto di accompagnamento fino a 10 mesi.

L'inclusione sociale e comunitaria offre un supporto alla lotta alla omotransfobia. Viene sottolineata l'importanza della riproducibilità, l'Associazione ha collaborato con molte città dando molti suggerimenti, hanno lavorato su una modellizzazione del progetto che possa essere interessante per i Comuni.

Fondi:

67% da enti privati e aziende

6% raccolte da privati

27% enti pubblici

Ogni appartamento è dedicato ad un/a attivista scomparso.

Il progetto nasce come sperimentale e si è dovuto rapidamente strutturare.

Riceve attualmente 10 richieste al mese.

La capacità di fare rete è estremamente importante perché queste persone non hanno solo bisogno di un tetto o di cibo, ma anche di servizi.

Ben venga quindi la possibilità di accedere ai fondi del bando UNAR, ma ben vengano anche i piccoli finanziamenti.

Esiti votazioni

Giornata 17 maggio 2021

Tema: **Hate Speech**

Strumento: **Campagna di comunicazione**

Sede incontro nazionale 2021: **Comune di Volterra (PI)**

La seconda parte del primo momento dell'Incontro Annuale RE.A.DY 2020 si chiude con le considerazioni dell'Assessore **Marco Giusta** sulla sua esperienza all'interno della rete, che è stata significativa e appagante. Ringrazia i partner intervenuti per la collaborazione sempre attiva durante il periodo del suo mandato, che si concluderà nell'estate 2021, e saluta tutte le persone intervenute.